

Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2021, n. 23-4391

Piano regionale di qualità dell'aria (DCR 364-6854 del 25.03.2019). Disposizioni per l'istituzione, anni 2022-2023, della Misura "Programma di interventi per l'adattamento degli ambiti urbani a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva", in attuazione del decreto direttoriale MATTM-CLEA-2020-0000412 del 18/12/2020.

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che:

la Regione Piemonte considera tra gli obiettivi prioritari il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, tenuto conto delle importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;

la mobilità urbana rappresenta per l'Unione Europea un fattore di crescita e occupazione, oltre che un presupposto indispensabile per una politica di sviluppo sostenibile, allo scopo di promuovere il dibattito sui diversi aspetti e criticità della mobilità urbana e di ricercare, in collaborazione con tutte le parti interessate, soluzioni efficaci e percorribili per lo sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile; in questo contesto la strategia di promozione e utilizzo sempre più esteso di veicoli a basso impatto ambientale e a ridotto consumo energetico è stata fortemente riaffermata;

la Regione Piemonte presenta una situazione d'inquinamento atmosferico al pari di tutto il bacino padano e di diverse aree del territorio europeo che hanno avuto una forte antropizzazione dell'ambiente;

la Regione Piemonte, nell'ambito dell'attuazione delle politiche di sviluppo sostenibile, sviluppa e valorizza il sistema delle infrastrutture verdi e delle relative funzioni ecosistemiche, ritenendo strategica la riqualificazione del proprio territorio attraverso la diffusione del valore del verde pubblico.

Premesso, altresì, che:

la legge regionale 7 aprile 2000, n. 43 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico", disciplina la materia della qualità dell'aria, prevedendo che il Piano regionale di qualità dell'aria definisca le azioni finalizzate alla riduzione e controllo delle emissioni in atmosfera per ambiti di intervento;

il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" stabilisce che, qualora in una o più aree all'interno di zone o di agglomerati si registrino superamenti dei valori limite di qualità dell'aria, le regioni e province autonome adottano un piano che preveda le misure necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza sulle aree di superamento, per rientrare nei valori limite nei termini prescritti;

con sentenza del 19 dicembre 2012 (causa C-68-11), la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha condannato l'Italia per non aver provveduto, negli anni 2006 e 2007, ad assicurare che le concentrazioni di materiale particolato PM10 rispettassero i valori limite fissati dalla direttiva 1999/30/CE in numerose zone e agglomerati del territorio italiano. Tali zone afferiscono anche alla Regione Piemonte;

successivamente sono state avviate dalla Commissione Europea altre due procedure di infrazione: l'infrazione n. 2014/2147 (già deferimento alla Corte di Giustizia Europea C-644/18 del 13 ottobre 2018) per le violazioni dei valori limite del materiale particolato PM10 e la infrazione n. 2015/2043 (già deferimento alla Corte di Giustizia Europea C-573/19 del 5 agosto 2019) per le violazioni del valore limite del biossido di azoto NO2;

la Corte di Giustizia, con sentenza del 10 novembre 2020, adottata ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), ha accertato che lo Stato italiano è venuto meno agli obblighi imposti:

- all'articolo 13 e l'Allegato XI della Direttiva 2008/50/CE, per avere superato, nelle zone interessate dal ricorso, in maniera sistematica e continuativa, dal 2008 al 2017, i valori limite giornaliero e annuale fissati per il PM10, superamento che è tuttora in corso;

- all'articolo 23 e Allegato XV della Direttiva 2008/50/CE, per non avere adottato misure appropriate per garantire il rispetto di tali valori limite;

le zone complessivamente interessate dalla procedura di infrazione comunitaria sono 27 e sono suddivise, per gravità, a seconda che in tali zone si siano superati oltre che il valore limite giornaliero anche quello annuale;

la sentenza della Corte di Giustizia del 10 novembre 2020 determina l'obbligo per lo Stato di adottare i provvedimenti necessari a dare esecuzione (cfr. articolo 260, comma 1, TFUE) che, nel caso in esame, si sostanziano, in sintesi, in provvedimenti che conducano al rispetto del valore limite giornaliero di PM10 previsto dalla Direttiva. Tutte le amministrazioni dello Stato (Regioni, Enti locali, Enti pubblici) sono tenute al rispetto della normativa comunitaria e ad adottare le misure necessarie per rimediare alle violazioni, loro imputabili, degli obblighi derivanti da tale normativa e a dare pronta esecuzione alle sentenze della Corte di Giustizia (cfr. articolo 43, comma 1, della legge 234/2012).

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, il Piemonte è coinvolto nella procedura citata avendo superato, in maniera sistematica e continuata, i valori di concentrazione di PM10 in tre delle quattro zone in cui è stato suddiviso il territorio ai fini della qualità dell'aria:

- la Zona IT0118, denominata: "Agglomerato di Torino", che comprende Torino e 32 comuni circostanti;

- la Zona IT0119, denominata: "Pianura", che comprende 268 comuni;

- la Zona IT0120, denominata: "Collina", che comprende 646 comuni;

per un totale di 947 comuni sui 1.181 dell'intero territorio regionale.

Richiamato che:

con la D.G.R. n. 9-2916 del 26 febbraio 2021 sono state stabilite le disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria, in ottemperanza alla sentenza della Corte di Giustizia sopra citata. 76 comuni si trovano ad attuare tutte le disposizioni straordinarie, comprese quelle legate alla limitazione della circolazione veicolare;

la Regione Piemonte, nel processo di pianificazione intende perseguire la finalità di integrazione dei diversi Piani Regionali, quali il già approvato Piano Regionale di Qualità dell'aria, il Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT), con le sue declinazioni in Piano regionale per la Mobilità delle Persone (PrMoP), Piano regionale della Logistica (PrLog) e Programma Regionale di Mobilità Ciclabile (PRMC), nonché il Piano Regionale di Prevenzione della Salute, che rappresenterà la cornice di riferimento dei principali obiettivi regionali di sanità pubblica fino al 2025;

gli obiettivi strategici contenuti nei piani regionali evidenziano l'importanza del riequilibrio modale, in particolare a livello locale, da perseguire attraverso azioni di incentivo del trasporto pubblico, della ciclabilità e dell'integrazione tra i mezzi di trasporto, nonché lo sviluppo di veicoli puliti a due e quattro ruote;

l'azione regionale per l'ulteriore sviluppo della mobilità ciclabile segue quanto dettato dal PRMC, che prevede di aumentare la quota (complessiva) di cittadini piemontesi che si sposta quotidianamente in bicicletta dal 3.5% ad almeno il 17% entro il 2050, favorendo prevalentemente un riparto modale dai mezzi motorizzati privati al fine di ridurre le esternalità correlate, migliorando i livelli di attività fisica tra la popolazione ed efficientando la spesa sanitaria tramite:

- incentivazione della mobilità ciclabile, sia individuale che condivisa;

- supporto agli enti nella pianificazione di iniziative di mobilità sostenibile;

- realizzazione in-house di un unico sistema centralizzato regionale dedicato alla gestione e alla elaborazione di tutti i dati forniti dai sistemi di misura (sensori fissi e mobili) installati su "strade e vie ciclabili" in relazione con il TOC (Traffic Operator Centre) ed il portale Muoversi in Piemonte;

la Regione, quindi, in continuità con quanto già attuato e avviato, sta attivamente promuovendo diverse iniziative per sviluppare una mobilità sostenibile, con una maggiore sicurezza per la circolazione ciclistica, per incentivare i trasferimenti casa-lavoro ed in generale per favorire l'avvicinamento anche dei cittadini a scelte di mobilità consapevoli, anche in funzione del miglioramento della qualità ambientale e della salute della comunità stessa;

con D.G.R. n. 24-4638 del 6/02/2017 (Disposizioni per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio da selvicoltura nella Regione Piemonte), il Piemonte promuove, quale contributo alle politiche regionali di sviluppo sostenibile e di contrasto al cambiamento climatico, lo strumento del "Mercato volontario forestale del carbonio" (infrastrutture verdi), ponendo le basi per l'avvio del progetto Urban Forestry;

con D.G.R. n. 27-8492 del 1 marzo 2019, è stato disposto di aderire al Protocollo di Intesa tra la Città di Torino, la Città Metropolitana di Torino e il Comitato Nazionale per lo Sviluppo del Verde Pubblico - MATTM, per lo sviluppo delle infrastrutture verdi e delle compensazioni ambientali. In tale ambito, è prevista la definizione di una Strategia di sviluppo e valorizzazione dell'infrastruttura verde e della foresta urbana e dei Servizi Ecosistemici ad essi connessi.

Premesso, inoltre, che con decreto direttoriale MATTM-CLEA-2020-0000412 del 18 dicembre 2020:

- è stato istituito un Programma di finanziamento volto a promuovere l'attuazione di interventi per il contrasto all'inquinamento atmosferico e conseguentemente il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del Bacino Padano, finanziandolo a valere sulle risorse destinate all'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare (ora Ministero della Transizione Ecologica), previste dall'articolo 51 commi 1, lettera b) e 2, del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126;

- sono state assegnate alla Regione Piemonte le seguenti risorse, per complessivi euro 115.591.000,00:

 - 2020 – euro 3.387.000

 - 2021 – euro 8.897.000

 - 2022 – euro 9.337.000

 - 2023 – euro 17.800.000

 - 2024 – euro 18.010.000

 - 2025-2030 – euro 16.280.000 (per anno)

 - 2031-2033 – euro 15.840.000 (per anno)

 - 2034 – euro 17.360.000

 - a decorrere dal 2035 – euro 8.680.000

- sono state disciplinate le modalità di utilizzo delle risorse del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito nella legge 58 del 28 giugno 2019, sulla base di criteri pubblici e predefiniti, idonei ad individuare un'adeguata proporzione tra l'entità del finanziamento e la rilevanza del destinatario.

Dato atto che, per quanto sopra, la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore A1602B Emissioni e rischi ambientali, ha presentato al Ministero della Transizione Ecologica, con nota prot. n. 89033 del 28 luglio 2021, il progetto regionale "Programma di interventi per l'adattamento degli ambiti urbani a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva", ai sensi dell'articolo 3, comma 1 del Decreto direttoriale MATTM-CLEA-2020-0000412 del 18/12/2020.

Preso atto che tale progetto è stato approvato con nota del Ministero della Transizione Ecologica, prot. n. 0105174 del 30 settembre 2021.

Preso atto, inoltre, che con il decreto direttoriale n. MATTM-CLEA-2021-0000349 del 29 ottobre 2021, il Ministero ha impegnato le risorse statali, previste per il finanziamento del progetto presentato, per complessivi euro 3.300.000,00.

Ritenuto pertanto, nell'ambito del Piano regionale di qualità dell'aria, di cui alla DCR 364-6854 del 25.03.2019 ed in attuazione al Decreto direttoriale MATTM-CLEA-2021-0000349 del 29 ottobre 2021:

di istituire e avviare, per gli anni 2022-2023, la Misura denominata “Programma di interventi per l’adattamento degli ambiti urbani a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva”, nelle zone di qualità dell’aria interessate dalla sentenza della Corte di Giustizia europea, specificatamente per i 76 Comuni del territorio regionale che dovranno attuare le disposizioni straordinarie legate alla circolazione veicolare;

che la misura preveda di trasferite le risorse complessive di 3.300.000,00, in termini di contributo per spese in conto capitale e spese correnti, mediante bando regionale, con la finalità di migliorare la qualità dell’aria ed il comfort urbano, attraverso la promozione della mobilità sostenibile e dolce.

Dato atto che i trasferimenti regionali per i Comuni beneficiari per complessivi 3.300.000,00 Euro, sono disponibili sui seguenti capitoli di spesa di fondi statali del bilancio di previsione finanziario 2021-2023:

- Cap. 114286 (comunicazione, spese correnti) Euro 38.610,00 - annualità 2022, Euro 60.390,00 – annualità 2023;

- Cap. 175136 (Bike to work, spese correnti) Euro 199.742,00 - annualità 2022, Euro 312.418,00– annualità 2023;

- Cap.-275626 (Altri interventi, spese conto capitale) Euro 1.048.648, 00 - annualità 2022, Euro 1.640.192, 00 – annualità 2023;

e trovano copertura sulla Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento, per complessivi euro 3.300.000,00, di cui alla D.G.R. n. 51-4202 del 26 novembre 2021.

Visti:

la direttiva Europea 2008/50/CE;

il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”;

la legge regionale 7 aprile 2000, n. 43 “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento atmosferico;

la deliberazione del Consiglio regionale 25 Marzo 2019, n. 364 – 6854 “Approvazione del Piano Regionale di Qualità dell’Aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43”;

il “Nuovo Accordo di Programma per l’adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell’aria nel Bacino Padano” sottoscritto in data 09 giugno 2017 a Bologna, dal Ministro dell’Ambiente e dai Presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto;

la legge 13 ottobre 2020, n. 126;

l’articolo 15 della legge 241/1990 “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;

la deliberazione n. 22-8337 del 25 gennaio 2019 “Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Ambiente, Energia e Territorio. Sostituzione della deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2014, n. 37-524”;

il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42”;

la legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 “Bilancio di previsione finanziario 2021-2023”;

la legge regionale 29 luglio 2021, n. 21 “*Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2021-2023 e disposizioni finanziarie*”;

la deliberazione n. 1-3115 del 19 aprile 2021 “Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.” il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni, compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

la deliberazione. n. 28 - 3386 del 14 giugno 2021 “*Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Disposizioni in merito all'impegnabilità degli stanziamenti di competenza del bilancio finanziario gestionale 2021-2023*”;

la deliberazione. n. 52 - 3663 del 30 luglio 2021 “*Bilancio di previsione finanziario 2020-2022. Attuazione della Legge regionale 29 luglio 2021, n. 21 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2021 -2023 e disposizioni finanziarie". Modifica del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023*”;

la legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche; l'articolo 34 del D.lgs. 267/2000 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali”;

il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

la legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

la D.G.R. n. 1-3082 del 16/04/2021 “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione per gli anni 2021-2023 della Regione Piemonte”. Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1- 3361 del 14 giugno 2021.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale unanime,

delibera

nell'ambito del Piano regionale di qualità dell'aria, di cui alla DCR 364-6854 del 25.03.2019) ed in attuazione al Decreto direttoriale MATTM-CLEA-2021-0000349 del 29 ottobre 2021:

- di istituire e avviare, per gli anni 2022-2023, la Misura denominata “Programma di interventi per l'adattamento degli ambiti urbani a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva”, nelle zone in cui è suddiviso il territorio ai fini della qualità dell'aria, interessate dalla Sentenza della Corte di Giustizia del 10 novembre 2020, adottata ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), specificatamente per i 76 Comuni del territorio regionale che dovranno attuare le disposizioni straordinarie legate alla circolazione veicolare, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 9-2916 del 26 febbraio 2021;

- di dare atto che la misura prevede di trasferire le risorse complessive di 3.300.000,00, in termini di contributo per spese in conto capitale e spese correnti, mediante bando regionale, con la finalità di migliorare la qualità dell'aria ed il comfort urbano, attraverso la promozione della mobilità sostenibile e dolce;

- di dare atto che il suddetto importo di euro 3.300.000,00 trova copertura sulla Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento, per complessivi euro 3.300.000,00, di cui alla D.G.R. n. 51-4202 del 26 novembre 2021, del bilancio regionale di previsione finanziario 2021-2023 ;

- di approvare la scheda dei criteri per l'attuazione della Misura denominata “Programma di interventi per l'adattamento degli ambiti urbani a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva”, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore A1602B Emissioni e rischi ambientali, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

Avverso la presente deliberazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale n. 22/2010; nonché ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del Decreto Legislativo 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

Programma di interventi per l'adattamento degli ambiti urbani a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva – definizione dei criteri

Titolo	Programma di interventi per l'adattamento degli ambiti urbani a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva
Finalità	Il programma intende finanziare interventi in ambito urbano finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria e del comfort urbano, attraverso la promozione della mobilità sostenibile e dolce. In particolare gli obiettivi specifici del programma sono: • Far rientrare nel più breve tempo possibile, anche in sinergia con le misure nazionali, i valori degli inquinanti (polveri ed ossidi di azoto) che ad oggi superano i limiti di qualità dell'aria, con particolare riferimento agli ambiti urbani. • Preservare la qualità dell'aria nelle zone in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto dei valori limite, mantenendone e/o riducendone ulteriormente le concentrazioni. • Incentivare la mobilità alternativa all'auto nelle aree urbane, al fine di ridurre la congestione di macchine nelle ore di punta, riducendo l'inquinamento dell'aria. • Consolidare l'utilizzo della bicicletta all'interno del territorio urbano e interurbano, anche per spostamenti diversi da scuola e lavoro. • Migliorare la qualità dell'ambiente e della vita dei cittadini, creando effetti positivi sulla salute e il benessere delle comunità. • Aumentare la consapevolezza dei cittadini sui temi della mobilità sostenibile. • Incrementare i Servizi Ecosistemici in ambito urbano, in grado di concorrere al miglioramento della qualità dell'aria, tramite lo stoccaggio di CO₂ e la deposizione delle polveri sottili. Questi inoltre concorrono alla qualificazione degli ambienti urbani e contribuiscono al benessere e alla salute psico-fisica dei cittadini. • Incrementare la sicurezza di cittadini, pedoni, ciclisti attraverso interventi di pedonalizzazione e di moderazione del traffico, con particolare attenzione ai bambini, agli anziani e alle persone diversamente abili. • Ripensare le strade e le piazze dei quartieri come luoghi di interazione sociale, vitalità e ritrovo, restituendo lo spazio urbano alla vita pubblica. • Riconvertire gli spazi pubblici esistenti grazie a interventi di arredo e decoro urbano a basso costo e alta partecipazione, prima di intervenire con sistemazioni strutturali. • Favorire la collaborazione fattiva tra cittadinanza e Pubblica Amministrazione, promuovendo la libera iniziativa dei cittadini attraverso l'amministrazione condivisa dei beni comuni.
Soggetti beneficiari Requisiti soggettivi	Beneficiari e attuatori sono le amministrazioni comunali che dovranno attuare le misure di limitazione della circolazione dei veicoli più inquinanti, come previsto dal Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA) e dalla deliberazione della giunta regionale n. 9-2196 del 26 febbraio 2021. Le risorse disponibili ammontano a complessivi 3.300.000,00 euro per le annualità 2022-2023.

Interventi ammissibili	Sono ammissibili progetti che prevedano interventi appartenenti ad almeno due delle seguenti tre TIPOLOGIE: TIPOLOGIA I A. Programma sperimentale di incentivi all'utilizzo della bicicletta – “bike to work” (in una misura massima del 20% del totale del contributo spettante al singolo comune), in coerenza con le attività svolte da Regione Piemonte nell'ambito del progetto VIVO. TIPOLOGIA II A. Spese per la definizione, la riorganizzazione e la segnalazione delle aree soggette a limitazione della circolazione dei veicoli più inquinanti, anche attraverso la posa in opera di segnaletica verticale. B. Realizzazione di percorsi ciclabili attraverso l'uso di segnaletica orizzontale e verticale e la realizzazione di case avanzate, con linea di arresto per le biciclette in posizione avanzata rispetto alla linea di arresto per tutti gli altri veicoli per favorire la ciclabilità, in particolare in zone 30 e in strade a senso unico. C. Creazione di aree pedonali, attraverso modifiche sostanziali alla viabilità, limitando l'accesso veicolare all'area, per realizzare nuovi spazi pubblici utilizzabili anche dalle attività commerciali e di ristorazione. Nello specifico: • realizzazione di “Strade scolastiche”, attraverso la trasformazione degli spazi pubblici prossimi alle scuole; • trasformazione di spazi pubblici, piazze, parchi, giardini e aree gioco, finalizzata al placemaking (urbanistica tattica); • realizzazione di “slow streets”, ovvero zone a velocità veicolare ridotta (zone 30) e riutilizzo di aree di sosta come “parklet”, trasformando aree di parcheggio a lato della carreggiata in luoghi di aggregazione. Relativamente a questa tipologia (II) di intervento, i progetti devono contenere almeno due dei tre “sottointerventi” elencati alle lettere A, B e C. TIPOLOGIA III A. Programmi di messa a dimora di alberi, di reimpianto e di silvicoltura nelle aree urbane e realizzazione di interventi di depavimentazione, finalizzati all'integrazione di infrastrutture verdi per il miglioramento della qualità dell'aria in ambito urbano¹. Gli interventi previsti dovranno essere coerenti con le risultanze del progetto regionale Urban Forestry². Non potranno essere presentati più progetti da parte di uno stesso ente. Non sono ammessi progetti che prevedono la partecipazione di più comuni.
------------------------	--

¹ **Forestazione urbana e servizi ecosistemici, il progetto Urban Forestry della Regione Piemonte** (G. R. Pelassa, F. Petrella - <https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/periodici-tecnici/reticula/reticula-n-25-2020-numero-monografico>)

² <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/green-economy/urban-forestry#:~:text=Urban%20Forestry%20%C3%A8%20un%20progetto,il%20supporto%20tecnico%20di%20I.P.L.A.>

	Gli interventi ammessi a contributo dovranno essere accompagnati da misure di sensibilizzazione e formazione della cittadinanza.						
Requisiti per l'accesso al contributo	Possono accedere al contributo i Comuni che hanno adempiuto alle misure di limitazione del traffico, in conformità alle indicazioni riportate nei seguenti atti: d.g.r. 26 febbraio 2021, n. 9-2916; d.g.r. 6 agosto 2021, n. 26-3694.						
Dotazione finanziaria	La dotazione finanziaria complessiva destinata alla Misura ammonta a € 3.300.000,00, comprensivi dei costi di gestione della misura stessa. La quota massima di finanziamento assegnata dalla Regione Piemonte alle amministrazioni richiedenti è ripartita secondo il seguente schema. <table border="1"> <thead> <tr> <th>Importo progettuale</th><th>Contributo</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>inferiore o uguale a 50.000,00 €</td><td>100% dell'importo progettuale</td></tr> <tr> <td>superiore a 50.000,00 €</td><td>100% fino a 50.000,00 € e 80% sulla parte residua, eccedente i 50.000,00 €</td></tr> </tbody> </table> Nel caso di importi superiori a 50.000 €, il contributo regionale è cumulabile con altre fonti di finanziamento, sino alla completa copertura dei costi. Il contributo concedibile per singolo Comune non può superare i 300.000 €.	Importo progettuale	Contributo	inferiore o uguale a 50.000,00 €	100% dell'importo progettuale	superiore a 50.000,00 €	100% fino a 50.000,00 € e 80% sulla parte residua, eccedente i 50.000,00 €
Importo progettuale	Contributo						
inferiore o uguale a 50.000,00 €	100% dell'importo progettuale						
superiore a 50.000,00 €	100% fino a 50.000,00 € e 80% sulla parte residua, eccedente i 50.000,00 €						
Fonte di finanziamento	€ 3.300.000,00 per la concessione di contributi derivanti dal programma di finanziamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle regioni del bacino padano, approvato con Decreto Direttoriale MATTM-CLEA-2020-0000412 DEL 18/12/2020 (<i>Fondo previsto dal D.L. 14 agosto 2020, n. 104</i>).						
Tipologia ed entità dell'agevolazione	Per l'assegnazione delle risorse si prevede l'apertura di un bando regionale rivolta alle amministrazioni comunali. Il bando sarà approvato con determinazione dirigenziale entro 120 giorni dal ricevimento del decreto ministeriale di impegno delle risorse. Le amministrazioni comunali potranno progettare un pacchetto di interventi tra quelli ammissibili a finanziamento, nei limiti della quota prevista per la spesa corrente (20%, solo per la tipologia I) e per la spesa in conto capitale (80%, per le restanti tipologie di interventi ammissibili), come approvato nell'ambito del progetto del MITE.						
Spese ammissibili	Per la Tipologia I ("bike to work" – spesa corrente): sono ammissibili le spese per la dotazione informatica necessaria alla realizzazione dell'intervento e gli incentivi effettivamente erogati ai lavoratori. Per la Tipologia II ("segnaletica, percorsi ciclabili e aree pedonali") e per la Tipologia III ("alberi e depavimentazione"), afferenti alla categoria delle "spese in conto capitale", sono ammissibili tutte le spese relative alla progettazione ed all'esecuzione dei lavori. Per tutte le Tipologie, le spese sono ammissibili solo se riferite ad interventi avviati successivamente alla data del 7 gennaio 2021, (data di						

	notifica del d.d. 412/2020 alle Regioni del Bacino padano). Le spese ammissibili sono comprensive di contributi previdenziali e fiscali.
Responsabile del Procedimento	Responsabile pro-tempore del Settore Emissioni e Rischi Ambientali.
Tipologia della procedura	La procedura valutativa è a sportello, come definita all'articolo 5 punto 3 del decreto legislativo 123/1998.
Procedure amministrative e tecniche di selezione e valutazione	Le modalità di presentazione e di trasmissione delle istanze di agevolazione sono specificate nel successivo bando. Le istanze vengono esaminate in ordine cronologico di invio telematico. L'istruttoria della domanda prevede la ricevibilità, l'ammissibilità e l'esame tecnico e di merito, secondo i criteri definiti nel bando.
Modalità di erogazione del contributo	L'agevolazione è erogata ai beneficiari a seguito delle verifiche positive successive alla rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione del progetto. La documentazione utile alla rendicontazione delle spese sostenute dovrà essere predisposta e trasmessa secondo le modalità e i tempi definiti nel successivo bando.